

LO SPETTACOLO/ LA CANTANTE ALL'OLIMPICO

Petra Magoni è Don Giovanni con l'Orchestra di piazza Vittorio

GIOVANNI D'ALÒ

MA quanto è glamour e quanto è iconoclasta il "Don Giovanni" dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Sono gli aggettivi usati da "Le Monde" per definire il nuovo spettacolo della formazione multietnica romana dopo il debutto, la scorsa estate, al Festival "Les nuits de fourvière" di Lione. E molti altri se ne potrebbero aggiungere: androgino, seduttivo, irresistibile, enigmatico, dominante. Ma forse il più calzante sarebbe "sorprendente".

A PAGINA XI



Don Giovanni è donna

L'Orchestra di piazza Vittorio rilegge il capolavoro di Mozart Da giovedì all'Olimpico



IN SCENA

Alcuni momenti del Don Giovanni secondo l'Orchestra di piazza Vittorio Ad interpretare Don Giovanni sarà la cantante Petra Magoni (nella foto grande)

GIOVANNI D'ALÒ

MA quanto è glamour e quanto è iconoclasta il "Don Giovanni" dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Sono gli aggettivi usati da "Le Monde" per definire il nuovo spettacolo della formazione multietnica romana dopo il debutto, la scorsa estate, al Festival "Les nuits de fourvière" di Lione. E molti altri se ne potrebbero aggiungere: androgino, seduttivo, irresistibile, enigmatico, dominante. Ma forse il più calzante sarebbe "sorprendente". Come non rimanere spiazzati di fronte a un Don Giovanni interpretato da una donna? Idea sovvertitrice che nell'opera originale di Mozart sarebbe irrealizzabile per ragioni di vocalità, ma che l'Orchestra di Piazza Vittorio rende possibile cambiando le carte in tavola, ambientando la vicenda in un music-hall anni '30 e affidando il ruolo principale a una fuoriclasse come Petra Magoni.

È quanto si vedrà, in prima italiana, al Teatro Olimpico a partire da giovedì 9 nello spettacolo che inaugura la stagione

dell'Accademia Filarmonica Romana, produttrice insieme all'Olimpico e a Lione. «Il nostro Don Giovanni seduce tutti», dice Mario Tronco, direttore artistico dell'Orchestra e coregista insieme ad Andrea Renzi, «non è chiaro se è un uomo o una donna. Ci siamo ispirati a David Bowie e alla sua immagine androgina,

ma non è uno spettacolo gay friendly. È una storia in cui non importa rientrare in una categoria prefissata. Si è quel che si è». Vestita in elegantissimo smoking bianco, però, Petra Magoni ricorda più Cab Calloway, il musicista nero del leggendario Cotton Club di Harlem, salvo poi sfoderare una vertiginosa scollatura sulla schiena.

«Diversamente dai nostri precedenti lavori, qui non ci sono strumenti etnici, ma una band rock», spiega Leandro Piccioni, direttore musicale e autore degli arrangiamenti con Tronco e Pino Pecorelli. Diverso anche il range stilistico, che guarda alla musica da ballo dagli anni '30 alla disco music, arricchita da un multilinguismo che abbraccia l'italiano, il francese, l'arabo e il portoghese.

Zerlina è Mama Marjas, cantante reggae dalla voce maschile, Leporello il cubano Omar Lopez Valle, Donna Elvira la cantante lirica di origine albanese Hersi Matmuja, Don Ottavio il brasiliano Evandro Dos Reis, Masetto il tunisino Houcine Ataa e Donna Anna la new entry Simona Boo, già vocalist dei 99 Pos-

se.

Teatro Olimpico piazza Gentile da Fabriano 17 dal 9 al 26 novembre ore 21 (domenica ore 18, lunedì riposo) - Info tel. 06.3265991

© RIPRODUZIONE RISERVATA

